Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Lunedì 24 Dicembre** — **Numero 297**

Domani, 25 dicembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA UFFICIALE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Legge** *n. 433 colla quale viene prorogata la facoltà concessa agli uditori di esercitare le funzioni di vice pretore dopo solo sei mesi di compiuto tirocinio* — **Legge** *n. 435 prorogante il termine per pubblicare il Regolamento sul credito comunale e provinciale* — **R. decreto** *n. 434 che approva alcune modificazioni al Regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi* — **R. decreto** *n. CCCLIV (Parte supplementare) per l'esercizio a trazione a vapore della tramvia Iseo-Rovato-Chiari* — **R. decreto** *n. CCCLV (Parte supplementare) circa disposizioni per gli studenti dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia* — **RR. decreti** *nn. CCCLVI e CCCLVII (Parte supplementare) riflettenti costituzioni di Enti morali* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Altamura (Bari), Campotosto (Aquila) e delle Amministrazioni della Congregazione di Carità di Gavi e del R. Stabilimento di S. Maria Vertecoeli di Napoli* — **Ministeri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti**: *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Sottosegretariato di Stato: *Trasferimenti di privative industriali* — *Notificazione* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 22 dicembre* — **R. Accademia delle Scienze di Torino**: *Adunanza del 16 dicembre* — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 433 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà concessa dalla legge 8 luglio 1894, n. 280, al Governo del Re di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretore dopo solo sei mesi di compiuto tirocinio, è prorogata fino al 31 dicembre 1902.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 435 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale, per pubblicare con decreto Reale il Regolamento per l'esecuzione della medesima, è prorogato di un mese a datare dalla pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.
CHIMIRRI.
GIANTURCO

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 434 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, che approva il Regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. Arsenali e Cantieri marittimi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, d'accordo con il Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse modificazioni firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina ai paragrafi 5, 7, 8, 11 dell'articolo 28 ed ai paragrafi 1, 2, 3 (lettere *a, c*), 5, 6, 7 dell'articolo 33 del Regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. Arsenali e Cantieri marittimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

MORIN.
RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Modificazioni al Regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. Arsenali e Cantieri marittimi.

Art. 1.

Le disposizioni contenute nei paragrafi 5, 7, 8, 11 dell'articolo 28 del regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. Arsenali e Cantieri marittimi, approvato col R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, sono abrogate e sostituite dalle seguenti:

1°. I lavoranti borghesi sono distinti per denominazione, per classe e per mercede, come dalla seguente tabella:

MERCEDI	DENOMINAZIONE			
	Operai	Operaie	Garzoni	Manovali
L. 5,00 o più	di 1ª classe			
» 4,50	» 2ª »			
» 4,00	» 3ª »			
» 3,50	» 4ª »			
» 3,00	» 5ª »			di 1ª classe
» 2,50	» 6ª »	di 1ª classe		» 2ª »
» 2,00	» 7ª »	» 2ª »		» 3ª »
» 1,50	» 8ª »	» 3ª »		» 4ª »
» 1,00			di 1ª classe	
» 0,80			» 2ª »	
» 0,60			» 3ª »	
» 0,40			» 4ª »	

2°. Il lavoro degli operai, delle operaie, dei garzoni e dei manovali quando non è fatto a cottimo è retribuito con mercede giornaliera, giusta la tabella del paragrafo 1°.

Questa mercede è in relazione alla perizia, all'attitudine a produrre lavoro, secondo i mestieri, ed alla solerzia di ciascun lavorante.

3°. La seguente tabella stabilisce per ogni mestiere le mercedi normali e la massima che subordinatamente alle condizioni indicate nel paragrafo precedente possono essere assegnate ai lavoranti:

Categorie	MESTIERI	Mercedi giornaliere	
		Normali Lire	Massime Lire
1	1° Calderai fucinatori - 2° Congegnatori montatori di macchine - 8° Elettricisti - 4° Fabbri capi maglio - 5° Fonditori capi forno - 6° Fucinatori di lamiere e di verghe profilate - 7° Incisori su metalli - 8° Modellatori di navi - 9° Ramieri tubisti da vapore - 10° Tornitori da metalli - 11° Torpedinisti	3,50 a 4,00	5.00 o più
2	1° Calderai comuni da vapore - 2° Carpentieri comuni da ferro - 3° Carpentieri maestri d'ascia - 4° Fabbri fucinatori - 5° Fonditori staffatori - 6° Fuochisti per prove di apparati motori - 7° Macchinisti conduttori di macchine fisse - 8° Modellatori comuni e scultori di ornato su legno - 9° Siluristi. . .	3.00 a 3.50	5.00
3	1° Armaiuoli - 2° Calafati foratori, impernatori, da mazzola e da ferro, per navi e per caldaie - 3° Impiombatori di cavi metallici per attrezzature - 4° Pittori, ornamentisti, stuccatori ed indoratori - 5° Stipettai ebanisti - 6° Tagliatori di vele - 7° Tappezzieri. . .	3,00 a 3,50	4,50
4	1° Artificieri - 2° Attrezzatori comuni - 3° Bozzellai - 4° Cordai - 5° Cucitori di bandiere - 6° Cucitori e guarnitori di vele - 7° Lanternai-ottonai - 8° Palombari - 9° Piallatori, incastratori e trapanatori da metalli - 10° Ramieri comuni - 11° Segatori - 12° Tornitori da legno	3,00 a 3,50	4,00
5	1° Arrotini, salda-seghe, limaseghe - 2° Bottai - 3° Capi fuochisti per forni - 4° Carrai - 5° Conduttori di macchine, di strumenti, di magli a vapore, di locomobili e di piccoli motori - 6° Cuoiai per fornimenti militari e per manichette di pompe - 7° Fabbri e chiodaroli - 8° Inservienti d'ufficio - 9° Lattai - 10° Magnani e limatori - 11° Pittori comuni per navi - 12° Ramai - 13° Ribaditori per navi e caldaie - 14° Stipettai, falegnami comuni - 15° Verniciatori di mobili	2,50 a 3,00	3,50
6	1° Cuoiai per riparazioni di cinghie - 2° Fabbri battimazza - 3° Foratori di metallo a mano - 4° Fuochisti comuni - 5° Guide da palombaro - 6° Magazzinieri di officina - 7° Manovali - 8° Materassai - 9° Muratori - 10° Pegolieri e preparatori di stoppa per calafatare - 11° Smentatori e scalpellatori di ferro a freddo . .	2,00 a 2,50	3,00
7	Operaie di qualunque mestiere .	2,00	2,50

4° Le mercedi superiori a L. 5 nei mestieri pei quali la tabella lo ammette, e quelle superiori alla massima pei capi operai dei varî mestieri e pei capi manovali sono eccezionali e concesse soltanto con l'approvazione del Ministero, al quale i Direttori rivolgono le loro proposte, giustificandole con ragionata esposizione dei motivi che consigliano la concessione. Siffatti aumenti di mercede hanno effetto alla ragione di L. 0,50 per volta.

Art. 2.

Sono abrogate le disposizioni contenute nei paragrafi 1, 2, 3 (lettere *a*, *c*), 5, 6, 7 dell'articolo 33 del Regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. Arsenali e Cantieri marittimi, approvato col R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, e sostituite dalle seguenti:

1° Le promozioni di classe ai lavoranti sono ordinate dal Ministero ed effettuate dai direttori, quando sono da farsi, in numero più o meno rilevante, in tutti gli stabilimenti marittimi.

Il Ministero impartisce, volta per volta, istruzioni circa il numero delle promozioni e le modalità d'indole generale da osservarsi nel concederle perchè siano seguiti criterî uniformi nei varî stabilimenti.

In massima, fino alla più elevata mercede normale stabilita, per le varie specialità di mestiere, con la tabella del paragrafo 3° dell'articolo 1, le promozioni vengono concesse per anzianità, esclusi i lavoranti non meritevoli. Oltre il detto limite, esse hanno effetto esclusivamente col criterio della scelta.

Le promozioni possono anche essere concesse di autorità dagli stessi direttori in limitata misura e per giustificate circostanze, compatibilmente con gli assegni stabiliti per le spese di mano d'opera.

2° Salvo ordine o autorizzazione in contrario del Ministero, le promozioni possono venire effettuate soltanto quando da esse non derivi infrazione alle regole sulla mercede media o sulla proporzione fra gli individui delle varie classi per ciascuna officina, stabilita dalla tabella del paragrafo 12° dell'articolo 28.

3° Nel concedere le promozioni si osservano le seguenti norme:

a) Nessun lavorante può essere promosso prima che sia trascorso un anno di non interrotto servizio dall'ammissione, riammissione od ultima promozione, secondo il caso.

È fatta eccezione, soltanto, per gli operai riammessi in servizio dopo di avere soddisfatto gli obblighi di leva, i quali acquistando l'anzianità di classe possono essere promossi anche se non soddisfino alla detta condizione, quando, però, vengano promossi tutti gli operai riconosciuti meritevoli delle rispettive officine e della medesima anzianità di classe da essi acquisita nella riammissione.

c) I garzoni giunti al 17° anno di età, se hanno serbato buona condotta in servizio, sono ammessi ad una prova d'arte nel loro mestiere per la promozione ad operaio di 8ª classe, la quale promozione è loro concessa quando questa prova risulti soddisfacente.

5° Le promozioni hanno sempre effetto dal primo giorno della quindicina seguente a quella nella quale sono annunziate all'ordine del giorno della Direzione.

Art. 3.

Fino a quando non siano naturalmente eliminate le mercedi di lire 1,75, 2,25, 2,75, 3,25, 3,75, 4,25, 4,75 e le altre superiori che non sono un multiplo di lire 0,50, la classificazione e la denominazione dei lavoranti è quella che risulta dalla seguente tabella, la quale sostituisce temporaneamente la tabella del paragrafo 3° dell'articolo 1.

MERCEDI	DENOMINAZIONE			
	Operai	Operaie	Garzoni	Manovali
L. 5,00 o più » 4,75	di 1ª classe			
» 4,50 » 4,25	» 2ª »			
» 4,00 » 3,75	» 3ª »			
» 3,50 » 3,25	» 4ª »			
» 3,00 » 2,75	» 5ª »			di 1ª classe
» 2,50 » 2,25	» 6ª »	di 1ª classe		» 2ª »
» 2,00 » 1,75	» 7ª »	» 2ª »		» 3ª »
» 1,50	» 8ª »	» 3ª »		» 4ª »
» 1,25 » 1,00			di 1ª classe	
» 0,80			» 2ª »	
» 0,60			» 3ª »	
» 0,40			» 4ª »	

Art. 4.

1° Le mercedi da assegnarsi agli operai, alle operaie ed ai manovali che siano eventualmente ammessi in servizio debbono essere sempre un multiplo di lire 0,50.

2° Nel periodo transitorio indicato nell'articolo 3, l'anzianità necessaria ai lavoranti per poter conseguire promozioni è ridotta a sei mesi, quando trattasi di promozione nella medesima classe o dalla massima mercede di una classe alla minima di quella immediatamente superiore, importante, cioè, l'aumento di mercede di lire 0,25.

In ciascuna officina è concessa promozione dalla mercede massima di una classe a quella massima della classe superiore, quando in quest'ultima non siavi alcun lavorante meritevole di avanzamento che abbia la minima mercede.

In tal caso l'anzianità necessaria per ottenere la promozione, la quale importa l'aumento di mercede di lire 0,50, è di un anno computata nel modo indicato nell'art. 2.

Nel caso che si considera, e cioè quando in una officina non esista alcun lavorante meritevole di promozione, il quale abbia la minima mercede della classe cui è ascritto, questa mercede si ritiene abolita per quell'officina e nessun operaio che l'abbia può esservi trasferito da altra officina, dello stesso o di diverso stabilimento.

3° Durante l'anzidetto periodo transitorio, le retrocessioni importano ogni volta una riduzione di lire 0,25 sulla mercede e vengono effettuate, quando ne sia il caso, ad intervalli di almeno sei mesi.

Roma, addì 22 novembre 1900.

D'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
MORIN.

Il Numero CCCLIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzato l'esercizio, con trazione a vapore, della tramvia Iseo-Rovato (stazione)-Chiari (stazione), sotto l'osservanza delle condizioni dell'annesso disciplinare accettate dal rappresentante della Società della tramvia predetta, con atto di sottomissione dell'8 luglio 1900, stipulato presso la Prefettura di Brescia,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCCLV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale 9 agosto 1896, n. CCCXXVII;

Considerando che nell'interesse dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia è opportuno ed urgente provvedere affinchè al termine dei corsi gli studenti conseguano uno speciale titolo accademico;

Udito il Consiglio per l'istruzione agraria;

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 2 del decreto Reale 9 agosto 1896, n. CCCXXVII predetto, è sostituito il seguente:

« Conseguiranno il titolo accademico di dottore in scienze agrarie gli studenti i quali siano stati ammessi nell'Istituto con le condizioni richieste dalle altre Scuole superiori d'agricoltura del Regno e vi abbiano percorsi tutti gli studî, la cui durata sarà uguale a quella stabilita per le altre Scuole superiori.

« Il titolo predetto attesta la coltura di chi lo possiede, ma non autorizza all'esercizio di speciali professioni, nè a concorrere agl'impieghi governativi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLVI (Dato a Capodimonte (Napoli), il 5 settembre 1900), col quale la fondazione sotto il titolo « Opera Pia Monte Cutri » di Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria) viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCLVII (Dato a Roma, il 9 dicembre 1900), col quale l'Asilo infantile di Morbegno (Sondrio) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 novembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Altamura (Bari).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Altamura è in piena crisi. Da due mesi invano il Consiglio ha tentato di sostituire altre persone al Sindaco e alla Giunta dimissionarî, non avendo trovato chi fosse disposto ad accettare, malgrado i buoni uffici e le esortazioni del Prefetto e del Sotto Prefetto.

La causa di questa penosa situazione devesi ricercare nelle gravi difficoltà finanziarie in cui versa il Comune, per risolvere le quali renderebbesi necessario rinforzare le entrate e prendere energici provvedimenti.

Intanto si tien viva nella cittadinanza un'agitazione, la quale, col crescere degli imbarazzi del Comune, può diventar pericolosa; d'onde la necessità d'un provvedimento rivolto a superare il difficile momento ed avviare la futura rappresentanza a risolvere il grave problema finanziario.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Altamura.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Altamura, in provincia di Bari, è sciolto.

Art 2

Il sig. dott. Tomaso De Rosa è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 9 dicembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campotosto (Aquila).*

SIRE!

Una recente inchiesta sull'Amministrazione comunale di Campotosto ha messi in luce gravi abusi commessi da quegli amministratori, che, per varî titoli di reato, furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

Solleciti più della propria che della generale utilità, essi lasciano abbandonati tutti i pubblici servizi, con grande malcontento della popolazione, che invoca un sollecito radicale provvedimento, mentre, senza recare grave offesa al principio d'autorità e alla morale, non è possibile lasciare il Comune in potere di amministratori sottoposti a procedimento penale.

Sciogliere quel Consiglio, per dar modo al Commissario di riordinare l'Azienda municipale e ai cittadini di scegliere più degni rappresentanti, è pertanto un'assoluta necessità, alla quale si provvede con lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campotosto, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Gabriele Cirillo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Alessandria propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Gavi, in seguito a gravi irregolarità constatate da inchiesta;

Veduti gli atti;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 79;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Gavi è sciolta, e la gestione temporanea è affidata ad uno speciale Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Napoli propone lo scioglimento dell'Amministrazione del R. Stabilimento di Santa Maria Vertecoeli, in quella città, per gravi irregolarità constatate da inchiesta;

Veduti gli atti;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del R. Stabilimento di Santa Maria Vertecoeli in Napoli è sciolta e la gestione temporanea è affidata ad uno speciale Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE

SARACCO.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione Centrale.

Con RR. decreti del 15 novembre 1900:

Carcani cav. Carlo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed età avanzata, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Carcani Achille, archivista di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed età avanzata, a decorrere dal 1° febbraio 1901.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Cappelletti cav. Bartolomeo, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Verando Carlo, archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3200, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Selvi Pietro, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2200, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Versani Giulio, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1800, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Antonielli Giuseppe, ufficiale di scrittura di 1ª classe, nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 17 novembre 1900:

Bianco di San Secondo Federico, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 13 novembre 1900.

Con R. decreto del 6 dicembre 1900:

Vicario dott. Edoardo, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Con R. decreto del 9 dicembre 1900:

Colabattista Alfredo, vice segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare, a decorrere dal 1° febbraio 1901.

Con R. decreto del 13 dicembre 1900:

De Risi Ignazio, segretario di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1900:

Filippi cav. Melchiorre — Vaccaro cav. Luigi — Vignali cav. Attilio, segretari a lire 4000, sono collocati a riposo in seguito a loro domanda, ai termini dell'articolo 1, lettera *a* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Regie Avvocature Erariali.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Rende cav. Rosalbino, sostituto avvocato Erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5000, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Tissi cav. Carlo, sostituto avvocato Erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Sterlini Angelo, sostituto avvocato Erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Salis Pietro, aggiunto sostituto avvocato erariale, è nominato sostituto avvocato Erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Felicetti Giuseppe, aggiunto giudiziario, è nominato aggiunto sostituto avvocato Erariale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Serra Vitaliano, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato applicato di 3ª classe nelle Avvocature Erariali, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Intendenze di finanza.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

Assanti Alfonso, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Oliveri Bernardo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Paterni dott. Alfredo, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Pogliani cav. Pietro — Benedetti Pietro, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Fracassi Amedeo e Pizzuto Leopoldo, volontari di ragioneria, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Bucalossi Luigi, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Carciolo Domenico, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Abramo Giovanni, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

Bianchi Candido, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Ajrino cav. Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Serra cav. Carlo, primo ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Appiani Antonio, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª

alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Bollini Enrico, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Caroli Giuseppe, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Hernandez Orazio, vice delegato del Tesoro di 4ª classe, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1650, compreso il sessennio, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Ceccarelli Emilio, volontario di ragioneria, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Migliore Giovanni Battista, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Dino Guida Emilio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1900:

Bajona Luigi, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Pallotta Nicola, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

Decursu Raffaele, scrivano straordinario nella Delegazione del Tesoro, abilitato per esame al posto di ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1901.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:* Economati dei benefizi vacanti.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1900:

Manfredi Carlo Federico, vice segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti in Bologna, è tramutato, a sua domanda, all'economato di Milano.

Donati Alfredo, vice segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti in Milano, è tramutato, a sua domanda, all'economato di Bologna.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1900:

Martini cav. uff. Giov. Battista, economo generale dei benefizi vacanti in Firenze, è tramutato a Bologna.

Borgomanero cav. uff. Luigi, economo generale dei benefizi vacanti in Bologna, è tramutato a Firenze.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1900:

Biffoli Giorgio, vice segretario di 3ª classe, della carriera di ragioneria, nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è tramutato, a sua domanda, all'economato di Firenze.

Vespasiani Pietro, vice segretario di 2ª classe, della carriera di ragioneria, nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato all'economato di Milano, continuendo nella detta applicazione.

Culto.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1900:

È stato accolto il ricorso del Comune di Specchia contro il decreto 25 gennaio 1900 del prefetto di Lecce, ed ammesso lo stanziamento nel bilancio comunale, dell'assegno pel predicatore quaresimalista, nella ridotta misura di lire 120 annue.

È stato respinto il ricorso prodotto dal Comune di Gaiba contro la decisione del 20 dicembre 1899, della Giunta provinciale amministrativa di Rovigo, che ordinò lo stanziamento nel bilancio comunale, dell'assegno di lire 250 a favore del cappellano della chiesa parrocchiale.

Con R. decreto del 30 ottobre 1900:

È stato ordinato il sequestro, per misura di repressione, del beneficio parrocchiale di Accaria, essendo risultato dai rapporti del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, che quel parroco, sacerdote Gaetano Mascaro, si è reso inviso alla popolazione per la cattiva sua condotta morale, ed ha riportato una condanna a 18 mesi di reclusione per violazione di domicilio, con sentenza passata in giudicato.

Con Sovrane determinazioni del 30 ottobre 1900:

È stata autorizzata la concessione del *Regio Placet* alle Bolle Vescovili, con le quali:

Sacchetti sacerdote Donatantonio fu nominato al canonicato arcipretale nel Capitolo cattedrale di Conversano;

Taliani sacerdote Cesare fu nominato ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Ascoli Piceno;

Capobianco sacerdote Achille fu nominato ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Lucera;

Rossi sacerdote Francesco fu nominato ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Teano;

Picierno sacerdote Vincenzo fu nominato alla prebenda detta Cardinalia nell'anzidetto Capitolo di Teano;

Regino sacerdote Giovanni fu canonicamente istituito nell'arcipretura, di R. patronato, nel Capitolo cattedrale d'Ischia, cui era stato nominato con precedente Sovrano decreto;

Pagliuca sacerdote Giuseppe fu canonicamente istituito nel canonicato, di R. patronato, nel Capitolo cattedrale di Muro Lucano, cui era stato nominato con precedente Sovrano decreto;

Venuti sacerdote Nunzio fu canonicamente istituito nel canonicato, di R. patronato, nel Capitolo cattedrale di Trapani, cui era stato nominato con precedente Sovrano decreto.

Con RR. decreti del 4 novembre 1900:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Astuni sacerdote Giuseppe all'arcidiaconato nel Capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia;

Bartocchi sacerdote Francesco al canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di Grosseto;

Benigni sacerdote Emanuele ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Acquapendente;

Cornelio sacerdote Pietro all'undecimo canonicato nel Capitolo cattedrale di Alife;

Botta sacerdote Giuseppe al canonicato di S. Alessio nel Capitolo cattedrale di Biella;

Luciarini sacerdote Antonio al canonicato di S. Bartolomeo nel Capitolo cattedrale di Cagli;

Gaudiano sacerdote Carlo ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Foggia;

Santopietro sacerdote Michelangelo ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Pontecorvo;

Mucciacciaro sacerdote Giuseppe al canonicato tesorierale nel Capitolo cattedrale di Troia;

Piacente sacerdote Luigi ad un canonicato nel Capitolo cattedrale anzidetto;

Caramia sacerdote Giuseppe all'arcipretura curata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano in Alberobello;
Loreti sacerdote Angelo al beneficio parrocchiale di S. Caterina in Bavareto, Comune di Serravalle del Chienti;
Tondelli sacerdote Felice al beneficio parrocchiale di S. Biagio in Canossa, Comune di Ciano d'Enza;
Pica sacerdote Filippo alla Badia dei SS. Vito e Pancrazio in Callepepe;
Redaelli sacerdote Ernesto al beneficio parrocchiale di Monteviasco;
Fraccon sacerdote Luigi al beneficio parrocchiale di S. Sofia in Lendinara;
Robba sacerdote Annibale al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Laneri in Nizza Monferrato;
Tournoul sacerdote Alfonso al beneficio parrocchiale di S. Didero;
Poggio sacerdote Alfonso al beneficio parrocchiale di S. Giuseppe in Soprana Mortigliengo;
Cardon sacerdote Dionigi al beneficio parrocchiale dei SS. Giacomo e Filippo in Taggia;
Paolini sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova in Castelvecchio, Comune di Monteporzio;
Comelli sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di Z... Comune di Palanzano.

Sono stati autorizzati:
il vescovo di Adria ad accettare il legato della somma di lire 4000, disposto dalla fu Maria Sani;
la Fabbriceria parrocchiale di Cadignano a rinunziare alla eredità del fu Sante Sedamini;
il parroco di Calliano ad accettare l'eredità del fu sac. Carlo Allegranza;
la Fabbriceria parrocchiale di Gemona ad accettare la donazione di un altare, fatta in suo favore dal sacerdote Giovanni Battista De Carli;
la Fabbriceria parrocchiale di S. Eufemia in Milano ad accettare il legato della somma di lire 600, disposto dalla fu Teresa Colombo;
il Seminario delle missioni cattoliche di S. Calogero in Milano ad accettare il legato della somma di lire 5000, disposto dalla defunta Rachele Bellani;
il parroco di S. Maria degli Angeli alle Croci in Napoli ad accettare il legato di annue lire 710, disposto dalla fu Alessandra Capozzi;
il vescovo di Nola a rinunziare ai legati di due fondi rustici, disposti a favore di quella Mensa dalla defunta Virginia D'Avanzo;
il Collegio per le missioni italiane all'estero, avente sede in Palermo, ad accettare l'eredità lasciata dal fu sacerdote Paolo Crimiti, e ad alienare gl'immobili compresi nella eredità medesima;
l'Abbazia delle Tre Fontane fuori le mura di Roma ad accettare la donazione di alcuni fondi contigui al Palazzo Abaziale in Ponzano Romano, offertale dal Commendatario Cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano;
il rettore della chiesa succursale di S. Quintino (Mondovì) ad accettare il legato di lire 200 annue, e quello di un piccolo orto, disposti dal fu conte Giuseppe Felice Cordero;
il vescovo di S. Angelo dei Lombardi ad accettare un certificato dell'annua rendita pubblica di lire 400, intestato a quella Mensa da persona che vuol serbare l'incognito;
l'Opera di Terra Santa in Sicilia ad accettare la donazione di uno stabile, fattale dalla signora Ippolita Vella;
la Fabbriceria parrocchiale di Somma Lombarda ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 30, disposto dalla fu Marietta Grossone;
l'Amministrazione della Sagrestia della Cattedrale di Urbino ad accettare il legato della somma di scudi romani 233, pari a lire 1239, disposto dalla fu contessa Arcangela Ubaldini Fantoni a favore dell'altare della B. V. della Misericordia esistente in detta Cattedrale;
la Fabbriceria parrocchiale di S. Gaudenzio in Varallo Sesia ad accettare il legato di due titoli di rendita di lire 20 ciascuno, disposto dalla fu Claudia Deambrogi, vedova Tosi;
il parroco e la Fabbriceria di S. Gaudenzio in Varallo Sesia, ed il parroco e la Fabbriceria di Santa Maria d'Invozio, Comune di Valduggia, ad accettare, rispettivamente, in linea di transazione, ed in dipendenza dei legati disposti dal fu sac. Francesco Zanola, l'annua rendita pubblica di lire 40 e di lire 60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 2254.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Four pour brûler les balayures et ordures de villes et autres », originariamente rilasciata al nome della Horsfall Refuse Furnace Company Limited, a Leeds (Inghilterra), come da attestato delli 28 marzo 1895, n. 38285 del Registro Generale, già trasferita per intero alla Società The Horsfall Furnace Syndicate Limited, a Leeds, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre 1898, n. 246, è stata totalmente trasferita alla Horsfall Destructor Company Limited a Leeds, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Leeds addì 28 agosto 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 18 ottobre detto anno, al n. 5168, vol. 157, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 19 ottobre 1900, ore 14.

Roma, il 4 dicembre 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2255.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux appareils d'aiguillage et de signaux pour chemins de fer », originariamente rilasciata al nome del sig. Dodgson Frank Lemont, a New-York, come da attestato delli 30 maggio 1900, n. 54876 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Pneumatic Railway Signal Company », a Rochester (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Rochester, addì 26 aprile 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 10 ottobre detto anno, al n. 6098, vol. 1059, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 18 ottobre 1900, ore 16.

Roma, il 4 dicembre 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Notificazione.

Con decreto del 20 dicembre 1900, il Ministro d'Agricoltura, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* ai Comuni di Sommacampagna e Cà di David.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 18 corrente, in Malvagna, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 24 dicembre 1900.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,114,921 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 155, al nome di Caffaro Luca-Antonio, Giuseppe, Stefano, Felice, Cattorina, *Carolina*, Angela e Laura fu Stefano, minorenni gli ultimi sei, sotto la patria potestà della madre Marcanetto Maddalena, tutti eredi indivisi, domiciliati in Cavour (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caffaro Luca-Antonio, Giuseppe, Stefano, Felice, Catterina, *Maria-Carolina*, Angela e Laura fu Stefano, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,217,292 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 255, al nome di Contardi Concetta fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contardi Concetta fu Vincenzo, ved. di Lombardi Gaetano, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 122,387 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di *Bozzano* Antonio fu Carlo, domiciliato ad Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bozano* o *Bozzano* Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 638,541 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1,000, al nome di Morganti Giuseppina fu Angelo, nubile, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morganti Maria Giuseppina fu Angolo, nubile, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 768,859 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 225, al nome di Lometti-Visconti Isabella, Maria-Laura, nubili, e *Leopoldo* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Rothen Maria, vedova del detto Lometti-Visconti Giuseppe, domiciliati in Quarona (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lometti-Visconti Isabella, Maria-Laura, nubili, e *Leopolda*, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 dicembre, in lire 105,42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 30 dicembre, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).
22 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,88	98,88
	4 1/2 % *netto*	109,03 1/2	107,91
	4 % *netto*	100,61 5/8	98,61 5/8
	3 % *lordo*	61,44 1/2	60,24 1/2

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

CONCORSO

al posto di direttore della R. Stazione enologica di Asti.

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della R. Stazione enologica di Asti con l'annuo stipendio di L. 3500 (equivalente per grado a professore straordinario).

Il direttore, oltre alle ordinarie attribuzioni inerenti ai fini principali dell'Istituto, stabilite dal Regolamento, dovrà tenere e ordinare corsi periodici di conferenze enologiche teorico-pratiche.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 gennaio 1901, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice copia) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di immunità penale (di data recente);

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università, o d'Istituto superiore.

Al personale di nuova nomina delle Stazioni agrarie speciali saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 17 dicembre 1900.

Il Ministro
CARCANO.

CONCORSO

ad un posto di professore ordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Milano.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore ordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Milano per l'insegnamento del Trattato delle coltivazioni, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 gennaio 1901, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale (di data recente);

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università, o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 18 dicembre 1900.

Il Ministro
CARCANO.

IL PREFETTO DI BARI

Ufficio provinciale scolastico

È aperto il concorso ad un posto di studio gratuito nel Collegio-Convitto Principe di Napoli in Assisi.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da cent. 60, dovranno essere presentate a quest'ufficio non più tardi del 31 corrente mese e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita rilasciato dall'Ufficio dello stato civile, da cui risulti che al 30 settembre p. p. il concorrente non aveva meno di sette anni compiuti nè più di dodici.

2. Stato di famiglia.

3. Certificato della Giunta comunale:

a) sulla professione del genitore superstite, o se il fanciullo sia orfano d'entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno, qualora siano viventi;

b) sul numero e sulla professione delle persone che compongono la famiglia;

c) sullo stato patrimoniale delle persone che, a termini dell'articolo 142 del Codice civile, sono obbligate agli alimenti; vale a dire del padre, della madre, degli avi paterni o materni, dei fratelli e delle sorelle.

Il certificato della Giunta comunale dev'essere accompagnato da una dichiazione dell'agente delle imposte, dalla quale risulti se alcuna delle persone sopraindicate sia inscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie, o se percepisca stipendio ed in che misura. In caso affermativo la Giunta indicherà lo stato di famiglia.

4. Certificato di vaccinazione.

5. Certificato medico, da cui risulti che il concorrente è sano di mente, di buona costituzione fisica e senza imperfezioni organiche.

6. Attestato degli studî fatti.

7. Stato di servizio dei genitori insegnanti.

A parità di condizione avranno la preferenza:

1. Gli orfani di padre e di madre, ambedue maestri elementari.

2. Gli orfani d'entrambi i genitori, dei quali uno sia stato maestro elementare.

3. Gli orfani d'un solo dei genitori, semprechè l'uno o l'altro di essi eserciti od abbia esercitato l'ufficio d' insegnante elementare.

4. I figli d'insegnanti elementari inabilitati o divenuti inabili, e che per altre condizioni di famiglia meritino speciali riguardi.

Le famiglie dei fanciulli prescelti al godimento dei posti suddetti dovranno obbligarsi verso il Collegio, prestando valida e legale garanzia, all'adempimento del loro obbligo:

a) a provvedere il corredo prescritto dal Regolamento che si può chiedere alla Direzione del Collegio;

b) a pagare annualmente la somma di L. 60 per manutenzione del corredo;

c) a rimborsare le tasse scolastiche e le spese di posta, quella di rinnovazione del corredo ed altre che eventualmente potessero occorrere.

Non saranno prese in consideraazione se non le domande corredate da tutti i documenti sopraindicati. Nel caso d'indigenza, attestata dal Sindaco, i certificati richiesti potranno essere presentati in carta libera.

Bari, addì 7 dicembre 1900.

Il Prefetto-Presidente
NANNI-SETA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 22 dicembre 1900.

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 14.35).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone, ed il Senato approva, di invertire l'ordine del giorno e di discutere, prima degli stati di previsione della spesa della pubblica istruzione e del tesoro, gli altri progetti di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi delle tasse sugli affari » (N. 78 - Urgenza).

CHIALA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, ch'è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e altre disposizioni sugli Istituti d'emissione » (N. 79 - Urgenza).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PISA. Si limiterà a considerazioni brevissime e circoscritte a qualche punto di capitale importanza che è doveroso a Governo e Parlamento di tener presente, onde vengano presentati e approvati nel nuovo anno provvedimenti indispensabili a raggiungere il pieno risanamento della circolazione, senza del quale non si avrà stabile prosperità dell'economia nazionale e della pubblica finanza.

L'impressione quasi generale sulle condizioni dei nostri Istituti si è, che non solo sieno sensibilmente migliorate da quelle del 1894, ma tali da tranquillizzare pienamente sul futuro e da rendere possibile un ritorno non lontano al ristabilimento del cambio dei biglietti a sportello aperto.

Compirà il penoso dovere di dimostrare succintamente che tale impressione non sembra conforme al vero.

La legge del 1893 ha senza dubbio raggiunto il suo scopo precipuo di conservare e rinforzare la vitalità delle Banche, che si trovavano in una situazione disgraziatissima. Questa legge del 1893 e le successive hanno esaurito in gran parte la loro efficacia, se si deve giudicare da due indici principali: *lo stato attuale delle immobilizzazioni* e *l'andamento delle riserve metalliche.*

Le immobilizzazioni si ridussero, è lieto di constatarlo: nel quinquennio 1894-1898, da 636 1/2 milioni a 393 1/2, di ben 243 milioni, con una media diminuzione annua di *48 1/2 milioni.* Nell'ultimo biennio 1899-900 non si poterono invece liquidare che *20* milioni complessivi, ossia *10* milioni all'anno.

Il massimo dei nostri Istituti poi nel quinquennio su citato liquidò 39 $^3/_4$ *milioni* in media all'anno, mentre nel 1899 e 1900 insieme, soli 6 $^3/_4$ milioni circa, cioè 3 $^1/_3$ milioni all'anno. E gli restavano ancora al 20 novembre 1900 *più di 214 milioni* immobilizzati.

Le immobilizzazioni o partite incagliate delle Banche al 30 novembre 1900 ammontano complessivamente a 373,500,000, cioè superano di *tre milioni* capitali e masse di rispetto delle Banche medesime, che sommano a 370,500,000 circa. Vi ha motivo di credere poi che parte di questi 373,500,000 immobilizzati non sarà realizzabile e dovrà passare alla partita *perdite.* Prima di proporre una nuova legge bancaria sarà pure necessario di mettere in chiara luce la reale consistenza di questo voluminoso *portafoglio nero* dei 373,500,000 ancora immobilizzati.

Procedendosi nel quinquennio iniziato col 1° gennaio 1899 in proporzioni analoghe a quelle del biennio 1899-900, dovremmo ancora trovarci al 31 dicembre 1903 con un cumulo di capitali incagliati di circa 344 milioni, avendosi solo liquidi, dei capitali e masse di rispetto delle Banche, 26 $^1/_2$ milioni contro una circolazione di oltre un miliardo.

La legge vigente non soddisfa più, in questo importantissimo riguardo delle immobilizzazioni, alle esigenze della situazione attuale e bisogna assolutamente modificarla.

Per la riserva metallica nel biennio 1899-1900 osserva che contro una circolazione di 1122 milioni al 31 dicembre 1898 si aveva una riserva metallica del 47 $^3/_4$ circa per cento e al 20 novembre di quest'anno su una circolazione di 1163 milioni la si constata ridotta al 46 per cento circa. Un regresso, sia pure non grave, invece di un progresso.

In Francia con 4095 milioni di circolazione, si ha una riserva metallica di 3434 milioni, pari all'83 $^3/_4$ per cento (quasi il doppio della nostra), con un progresso del 6 per cento in confronto dell'anno scorso.

Tenendosi conto dei 450 milioni dei biglietti di Stato e della loro riserva metallica, si ha in Italia la circolazione complessiva di 1602 milioni circa, aventi di fronte 675 milioni di scorta metallica, nella proporzione del 42 per cento. Troppo è il distacco dal 42 per cento italiano dall'83 3/4 per cento francese e spetta al Governo di provvedere con riforma opportuna alla legge vigente. Vi ha diritto il paese che lavora, produce e risparmia.

Non ripeterà la raccomandazione fatta l'anno scorso e accolta dal ministro, contro lo sconcio del ritardo ingiustificato nella pubblicazione delle situazioni decadarie delle Banche, perchè tale ritardo fu mantenuto. Si tratta di malattia cronica divenuta, a quanto pare, incurabile.

Conclude dichiarando, che darà il suo voto all'odierno disegno di legge di cui la necessità è oggi ineluttabile.

Raccomanda però caldamente al Governo di preoccuparsi dello stato di cose da lui accennato, venendo l'anno venturo davanti al Parlamento coi provvedimenti atti a risanare celeremente e sinceramente la circolazione.

Non si può avere buona finanza e florida economia nazionale senza l'assetto sicuro, normale del regime della moneta.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, *interim* del tesoro. Darà poche ma spera esaurienti risposte al senatore Pisa.

Nota subito che vi è un miglioramento notevole dal 1893 ad oggi nella circolazione.

Quanto alle smobilizzazioni che nel biennio ultimo si ridussero a pochi milioni, fa osservare che si incominciò dalle più facili per lasciare da ultimo le più gravi.

Assicura che è volontà del Governo di agevolare queste smobilizzazioni il più possibile, e ne è prova l'attuale progetto di legge.

Il ritardare le smobilizzazioni, date le odierne condizioni della

piazza, non è un danno, anzi può dirsi che, sotto un certo punto di vista, sia un giovamento.

Quanto alle riserve metalliche degli Istituti di emissione, dimostra con dati statistici come non si debba essere sconfortati dello sviluppo lento, ma sicuro dei nostri Istituti di credito: bisogna non turbare continuamente l'assetto delle nostre Banche, ma correggerlo gradatamente.

Dopo queste brevi dichiarazioni spera che il senatore Pisa vorrà aver piena fiducia nell'opera oculata e di continua vigilanza del Governo.

PISA. Ringrazia il ministro delle dichiaracioni e specie dell'ultima, di cui si augura l'attuazione pronta.

Non ha messo in dubbio che la legge del 1893 abbia dato i suoi frutti; ma i suoi benefici effetti hanno avuto ora una sosta molto grave.

Bisogna trovare una via che salvaguardi da una parte gl'interessi degl'Istituti e dall'altra gl'interessi generale dei paese, che dipendono principalmente da una buona circolazione monetaria.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Aggiunge alcune considerazioni a quelle esposte dal ministro circa la questione della smobilizzazione, e crede non si possa pretendere una soverchia rapidità nelle operazioni, il che potrebbe portare ad una rovina anzichè avvantaggiare le smobilizzazioni

Dimostra profittevoli le operazioni d'immobilizzazione fatte specialmente sulle proprietà urbane che rendono possibile una smobilizzazione profittevole per le Banche, a tempo opportuno.

Perciò crede sia giovevole l'indugio che si concede con questa legge di proroga. Quindi il Senato può approvare con tranquilla coscienza il progetto di legge, per far sì che i patrimoni degli Istituti di emissione siano liquidati e resi liberi da una triste fatalità finanziaria che ancora pesa su di essi (Bene!).

ODESCALCHI. La questione bancaria è stata coinvolta con quella edilizia di Roma in questa discussione; dirà qualche parola, avendo seguita la fase edilizia.

Ci è stato un vero delirio, una illusione sull'improvviso ingrandimento della città.

Gl'Istituti hanno dovuto riprendere grande parte dei fabbricati nei quali s'erano investiti molti loro capitali.

Venne, a rimediare a questo stato di cose, la legge del 1893, la cui applicazione ora va a rilento.

Non conviene che sia un beneficio questo andare a rilento, anzi crede ciò possa essere dannoso e lo dimostra.

Non vorrebbe che s'insistesse in questo criterio ed eccita il Governo a provvedere ad un più celere movimento nella così detta smobilizzazione dei capitali delle Banche, senza fare affidamento su futuri guadagni che probabilmente potrebbero non verificarsi.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, *interim* del tesoro. Dà ulteriori chiarimenti al senatore Odescalchi.

Nota che un certo risveglio in Roma vi è, e questa plusvalenza degli stabili è andata a tutto beneficio delle Banche.

Il Governo terrà conto ad ogni modo delle osservazioni fatte oggi in Senato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Proroga a tutto il mese di febbraio 1901 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'Entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 non approvati entro il mese di dicembre 1900 » (N. 68 - Urgenza).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

FINALI, relatore. La Commissione riconosce nel Governo un sentimento di deferenza al Senato perchè il progetto è inteso a non vincolare il Senato a votare i bilanci con una rapidità non consentita dalle sue consuetudini.

Ma nello stesso tempo la Commissione esprime il voto che si possa entrare nell'anno nuovo, che è anche il secolo nuovo, coi bilanci intieramente approvati.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, *interim* del tesoro. Dà ragione della presentazione di questo progetto di legge e rende grazie al Senato di voler facilitare al Governo il modo di potere entrare nel secolo nuovo con i bilanci approvati.

L'articolo unico del progetto è inviato allo scrutinio segreto.

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 38).

PRESIDENTE. Avverte che ora verrebbe in discussione il bilancio della pubblica istruzione,

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Comunica una lettera del senatore Cremona, relatore dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Il senatore Cremona dice che non può intervenire alla seduta, perchè malato ed obbligato a letto.

Con l'assenso del ministro della pubblica istruzione, prega il presidente di rimettere ad altra prossima tornata la discussione di questo bilancio, essendo impossibile improvvisare ora un altro relatore.

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Consente nella domanda del senatore Finali, ma prega che il suo bilancio sia posto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute che avranno luogo fra Natale e Capo d'anno.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Questo è pure l'intendimento della Commissione.

PRESIDENTE. La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica sarà dunque posta all'ordine del giorno per la seduta del 28 corrente.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro della pubblica istruzione, gli ricorda essere state presentate alla Presidenza le due seguenti domande d'interpellanze:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sulle cattive condizioni igieniche dei locali delle nostre scuole elementari, dannose alla salute ed alla morale degli alunni.

« Cardarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione sopra alcune quistioni urgenti riguardanti l'istruzione superiore.

« D'Antona ».

GALLO, ministro della pubblica istruzione. È agli ordini del Senato, ed è disposto a rispondere anche oggi alle due interpellanze.

FINALI. Propone che si discuta prima il bilancio del tesoro. (Così resta stabilito).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 62).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

MEZZANOTTE, relatore. Richiama l'attenzione del Governo sulle osservazioni mosse nella relazione, specialmente su quella che riflette l'onere delle pensioni ed il continuo aumento del debito vitalizio.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, *interim* del tesoro. Assicura che il Governo si preoccuperà delle osservazioni cui ha accennato il senatore Mezzanotte, affinchè non vada aumentando continuamente il debito vitalizio dello Stato.

MEZZANOTTE, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dei capitoli.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, ed i cinque articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti oggi approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento delle interpellanze dei senatori Cardarelli e D'Antona al ministro della pubblica istruzione.

CARDARELLI. Svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sulle cattivissime condizioni igieniche dei locali delle nostre scuole elementari, che danneggiano la salute e la morale degli alunni.

Legge parecchi brani della relazione ufficiale del direttore generale del Ministero di pubblica istruzione, comm. Francesco Torraca, di cui fa gli elogi.

In quella relazione da quasi tutti gli ispettori scolastici si descrivono la maggior parte delle scuole come antri oscuri ed umidi, senza luce, senz'aria, senz'acqua e senza cessi; 'sono vecchie cucine affumicate, cantine, stalle e sagrestie abbandonate.

Legge rapporti di varî ispettori che parlano di scuole messe in vecchi cimiteri, e nella retrostanza si trovano tuttavia le ossa dei cadaveri ammonticchiate. E di stalle in cui la scuola sta, pur restandovi diversi animali.

Rileva che le scuole che si trovano in pessime condizioni igieniche, stando alla relazione, sono circa dodicimila, e quindi non meno di mezzo milione di fanciulli e fanciulle esposti a gravi pericoli.

Insiste sui gravi danni che si apporta ai teneri organismi costringendoli in quelle scuole omicide, come le chiamano gli stessi ispettori scolastici.

E dopo aver ricordato quello che si fa in altre nazioni civili, invoca dal ministro energici provvedimenti. Proporrebbe che si facessero delle baracche-scuole per rimediare subito, o anche che si chiudessero le scuole; è, dice, meglio una generazione di contadini analfabeti che una generazione di scrofolosi, di rachitici, fiacchi di corpo e di mente. E conchiude dicendo al ministro: il secolo che muore lascia al secolo che viene un avviso: l'avvenire non è solo sui campi di battaglia, ma nel campo delle scienze, delle arti, dell'industria e del commercio; e dei popoli forti che meglio resistono e persistono nel lavoro (Vivissime e generali approvazioni).

D'ANTONA. Richiama l'attenzione del ministro sopra vive ed urgenti questioni, alle quali egli, come accennava in una sua circolare, intende provvedere.

Parla della libertà data agli studenti per l'iscrizione ai corsi nelle Facoltà universitarie, notando come ciò sia dannoso, per l'ordine razionale degli studi, ai giovani, i quali rimangono deficienti in alcune materie.

Bisogna stabilire per legge che l'ordine d'iscrizione ai corsi d'Università sia fatto come è prescritto per i Ginnasi e per i Licei.

Invoca il ritorno alle disposizioni dei Regolamenti Bonghi e Boselli.

Fa delle osservazioni sulla facilità di nominare i professori comandati, ed enumera gli inconvenienti di tale facilità.

Raccomanda anche di disciplinare la facoltà della nomina dei comandati.

In terzo luogo espone quanto danno recasi al prestigio del Governo ed all'autorità della legge con la nomina dei professori straordinari, fatta secondo il sistema invalso negli ultimi tempi.

Finalmente si trattiene sull'articolo 69 della legge Casati, del quale, dice, si fa man bassa, valendosi delle facoltà da esso date.

Ricorda qualche fatto recente, per il quale si è dovuto anche ritirare qualche decreto.

Vorrebbe che la facoltà data al ministro da quell'articolo fosse sottoposta al parere di una Commissione, del Consiglio superiore o del Consiglio dei ministri. Ed il parere del Consiglio superiore dovrebbe essere impegnativo pel ministro, il quale, qualora volesse provvedere diversamente, dovrebbe udire il Consiglio dei ministri.

Confida nell'opera del ministro. Spera che questi in attesa di un progetto di legge, provvederà fin d'adesso, ispirandosi ai concetti da lui esposti.

(A questo punto il vice presidente Cannizzaro abbandona la Presidenza che viene assunta dal vice presidente Santamaria Nicolini).

FINALI. Consente nelle idee espresse dal senatore D'Antona circa l'applicazione dell'articolo 69 della legge Casati. Nota peraltro che la disposizione del decreto Imbriani, ricordata dal senatore D'Antona, venne abrogata con la legge del 1891 e quindi non può dirsi che la Corte dei conti abbia errato, come ha affermato il senatore D'Antona.

D'ANTONA. Replica ch'egli non è entrato nel merito del decreto; ha inteso dire che il decreto era completo, con tutte le formalità eseguite, e poi fu ritirato.

Interessa che non sia consacrato che la legge Imbriani s'intenda abolita per Napoli.

CANNIZZARO. Quale membro del vecchio Consiglio superiore, dichiara che ha sempre ritenuto che per l'applicazione dell'articolo 69 debba esser richiesto il parere del Consiglio superiore.

Ricorda l'interpretazione data dal ministro Scialoia sulla questione ed osserva che per lunga pratica il parere del Consiglio superiore è sempre stato richiesto dai ministri, quando si è trattato di applicare l'articolo 69.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica. Risponde anzitutto al senatore D'Antona. È d'accordo col senatore Finali nell'interpretazione che egli ha dato sul modo di applicare l'articolo 69.

Il suo programma è semplice: vorrebbe togliere dalla legge l'articolo 69 perchè ritiene sia una contraddizione l'obbligare il ministro a sentire il parere del Consiglio sulla celebrità o meno di un professore.

Quanto agli straordinari dichiara che non ha ancora presentato un disegno di legge sulle Università per non aggravare di troppo il lavoro del Parlamento e per non parere di voler riformare tutte le branche dello insegnamento.

Quello che urge per le Università è il loro miglioramento finanziario che non si può ottenere se non aumentando le tasse, questo per le Università di prim'ordine; per le altre si provvederà di mano in mano nei limiti del possibile.

Afferma al senatore D'Antona che nel suo progetto di legge vi saranno anche alcune disposizioni per regolare l'ordine degli esami.

Per gli straordinari è necessario un progetto di legge che ne regoli i modi di ammissione e vi provvederà.

Quanto ai comandati ricorda di aver trovato un eccesso di comandi; egli li ha regolati mettendo ad essi un po' di freno, richiedendo il consenso delle Facoltà. Così pure ha provveduto pei trasferimenti.

Risponde al senatore Cardarelli che è bene deplorare i mali, ma non è bene l'esagerarli.

Molti miglioramenti si sono introdotti nell'istruzione primaria, anche per ciò che ha riguardo agli edificî scolastici; non nega però che vi sia ancora molto da fare.

Ritiene giuste le osservazioni del senatore Cardarelli riflettenti l'incuria di molti Comuni; ma questi dipendono dal Ministero dell'interno; potrebbe fare una circolare, ma resterebbe lettera morta.

Assicura che prenderà accordi col ministro dell'interno per-

chè richiami l'attenzione dei prefetti sulla lamentata condizione di molti edificî scolastici e per costringere i Comuni ad adempiere a tutti gli obblighi della legge.

Accetta pienamente l'idea delle baracche-scuole, adottate in altri paesi, ma non può imporle ai Comuni; anche qui si porrà d'accordo col ministro dell'interno.

Spera che il senatore Cardarelli potrà dichiararsi, se non in tutto, almeno in parte, soddisfatto; egli certo è soddisfatto con sè medesimo perchè ha la coscienza di aver detto tutta la verità (Vive approvazioni).

D'ANTONA. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni, delle quali è soddisfatto.

CARDARELLI. Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e ne prende atto.

Prega a sua volta il ministro di prendere atto della sua affermazione che non ha esagerato le condizioni deplorevoli di molte scuole elementari; ha anzi attenuato alcuni rapporti ufficiali.

Aggiunge che anche alcuni locali scolastici dichiarati buoni in quei rapporti, non sarebbero tali secondo un igienista.

Eccita il ministro a volersi valere dell'opera degl'ispettori scolastici per far chiudere le scuole non riconosciute in buono stato per l'igiene e la morale.

PRESIDENTE. Dichiara esaurite le due interpellanze.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901:

Votanti	92
Favorevoli	87
Contrari	5

(Il Senato approva).

Proroga a tutto il mese di febbraio 1901 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'Entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 non approvati entro il mese di dicembre 1900:

Votanti	91
Favorevoli	85
Contrari	6

(Il Senato approva).

Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi delle tasse sugli affari:

Votanti	91
Favorevoli	85
Contrari	6

(Il Senato approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e altre disposizioni sugli Istituti d'emissione:

Votanti	92
Favorevoli	89
Contrari	3

(Il Senato approva).

Il Senato si radunerà il 28 corrente alle ore 15.

Levasi ore 18,5.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Adunanza del 16 dicembre

Presiede il socio Cossa, *Vice Presidente dell'Accademia.*

Il Presidente, che fu incaricato dall'Accademia di rappresentarla alla solennità dello scoprimento di un monumento a Francesco Brioschi in Milano, rende conto del modo con cui adempì tale ufficio.

Il segretario presenta un volume intitolato: « La respirazione nelle gallerie e l'azione dell'ossido di carbonio », opera del socio Mosso e dei suoi assistenti, inviata in dono all'Accademia dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il socio Spezia, a nome dell'autore dott. Colomba, presenta due opuscoli stampati che dà in omaggio all'Accademia.

Il socio Camerano a nome del socio Parona, indisposto, presenta una nota del dott. prof. Federico Sacco, intitolata: « Osservazioni geologiche comparative sui Pirenei ». Sarà inserita negli *Atti*.

Il socio Segre presenta per i volumi accademici una memoria del prof. Gino Fano, intitolata: « Nuove ricerche sulle congruenze di rette del terzo ordine ». Sarà esaminata da apposita Commissione.

DIARIO ESTERO

Sull'accordo delle Potenze nella questione chinese, l'ufficiosa *Kölnische Zeitung* scrive:

« La nostra speranza si è avverata. Il 20 dicembre fu firmata a Pechino una nota collettiva che contiene le condizioni delle Potenze e che tiene conto dei reclami giustificati della Germania.

« Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, aveva dichiarato, il 19 novembre, al Parlamento, in che consistevano questi reclami.

« Nell'intervallo, la domanda della pena capitale era stata surrogata da quella di una pena meno severa, ma questa condizione ha continuato ad essere posta come condizione irrevocabile.

« D' altra parte, su proposta dell'Inghilterra, si è aggiunto un paragrafo nel quale è detto che le truppe non sarebbero ritirate da Pechino nè dal Ci-li se non dopo che si sarà ottemperato a tutte le condizioni.

« Se per ragioni d'economia, o perchè avrebbe bisogno delle sue truppe altrove, l'una o l'altra delle Potenze meno interessate nella riuscita dei negoziati, ritirasse le sue truppe completamente od in parte, gli uomini di Stato chinesi dovranno pure rendersi conto del fatto che le ultime truppe non abbandoneranno il Ci-li se non dopo che si saranno puniti i principali colpevoli e si sarà data garanzia per il pagamento delle indennità e l'esecuzione delle altre clausole.

« Questa nota sarà trasmessa immediatamente al principe Cing e a Li-Hung-Chang.

« La nota è compilata in lingua francese. Gli inviati Conger e Satow vi aggiunsero una traduzione inglese ».

* * *

Dopo l'invasione della Colonia del Capo da parte dei Boeri, i giornali inglesi si mostrano molto inquieti circa la fac-

cenda dell'Africa. In un articolo, dal titolo: « Il dilemma sud-africano », la *Westminster Gazette* dice tra altro:

« Nello stadio in cui si trova ora la questione sud-africana, l'Inghilterra si dovrebbe decidere o a concedere ai Boeri una certa indipendenza, oppure a continuare le operazioni militari con maggiore avvedutezza ed energia in modo da costringere i generali boeri ad arrendersi.

« Pur troppo il paese non è disposto a riconoscere la necessità della prima eventualità, mentre è dubbio se il Governo sia in grado di mandare ad effetto la seconda.

« Sebbene la situazione sia imbarazzante, si dovrà pure affrontare il dilemma senza riguardo a quali conseguenze potrà portare il Governo. L'inazione congiunta alla mancanza di coraggio per tentare una soluzione pacifica, ed all'incapacità di porre un fine alla guerra, causerà umiliazioni ben maggiori di quelle che già adesso minacciano ».

***

Alla seconda Camera di Darmstadt una proposta dei deputati Kohler e Longsdorp, di promuovere la istituzione di un arbitrato tra l'Inghilterra e le Repubbliche sud-africane, fu respinto col voto dirimente del presidente. Ventidue deputati avevano votato a favore della proposta ed altrettanti contro. Per la proposta votarono gli antisemiti ed i socialisti; votarono contro, il centro e la maggioranza dei nazionali liberali. I rappresentanti del Governo avevano abbandonato l'aula prima che si riaprisse la discussione.

***

La *Kölnische Zeitung* disapprova, in termini molto severi, le continue riunioni che si tengono a scopo d'agitazione per censurare la politica del Governo tedesco nella questione transwaliana; il giornale dice che ora non si tende più tanto a far dimostrazioni di simpatia per i Boeri, quanto piuttosto a combattere la politica della neutralità osservata dal Governo ed approvata dall'intero Parlamento.

« Se ci ostiniamo, prosegue la *Kölnische*, a seguire una politica la quale immancabilmente dovrebbe condurci ad una guerra con l'Inghilterra e trascinarci alla nostra rovina economica, ci toccherebbe la stessa lezione che fu inflitta alla Francia nel 189?. Un cancelliere, il quale s'arrischiasse ad una così falsa impresa, meriterebbe che gli si tagliasse senz'altro la testa e gliela si gettasse ai piedi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Madre è giunta stamane in Roma alle ore 10,25, con treno speciale da Torino.

Nel partire da Torino S. M. fu salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova Madre, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Duca degli Abruzzi, il Duca e la Duchessa di Genova.

S. M. fu pure ossequiata dal Sindaco, barone Casana, dalle altre Autorità e dalle notabilità cittadine.

Alla stazione di Roma, l'Augusta Vedova venne ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina, dalle LL. EE. i Presidenti del Senato e del Consiglio dei Ministri, i Ministri e Sottosegretari di Stato, dalla Presidenza della Camera e da altre principali Autorità, non ostante che S. M. le avesse fatte dispensare.

L'incontro di S. M. la Regina Vedova con le LL. MM. il Re e la Regina è riuscito commoventissimo.

Dopo di essersi intrattenuta alquanto con i personaggi che reverenti l'ossequiavano, S. M. la Regina Margherita è salita in una carrozza di Corte e séguita da altre carrozze in cui erano le LL. MM. il Re e la Regina ed i personaggi delle RR. Case Civili e Militari, si è recata all'ex Palazzo Boncompagni-Ludovisi, acquistato per sua dimora, e che da oggi ha preso nome di *Palazzo Reale Regina Margherita*.

Il piazzale della stazione, fino alla fontana di piazza Termini, era tenuto sgombro da truppe di fanteria, da soldati di cavalleria ed artiglieria appiedati, in piccola tenuta, e dai RR. carabinieri.

Le carrozze, in cui stavano S. M. la Regina Madre ed i Sovrani, erano scortate da corazzieri in bassa tenuta. Anche S. M. il Re indossava la piccola tenuta da generale.

Lungo il percorso dalla piazza Termini a via Veneto facevano ala le numerose Associazioni con una gran massa di popolo, che ha fatto all'Augusta Vedova ed agli Augusti Sovrani una dimostrazione per quanto affettuosa, altrettanto imponente.

Il ritorno in Roma era stato ieri sera annunziato alla cittadinanza dal seguente manifesto, pubblicato da numerose Associazioni cittadine:

Cittadini!

Sua Maestà la Regina Margherita giungerà domani lunedì, alle ore 10,15 ant., in questa Capitale.

Noi, che con Essa abbiamo pianto nell'ora suprema del dolore, riconoscenti muoviamo tutti ad incontrare l'Augusta Donna, che, compiendo i presentiti voti dei Romani, concede ora salutarla ambita, amata Cittadina di Roma.

Possa il reverente saluto nostro una volta ancora mostrare alla sconsolata Vedova del Grande Martire, come la devozione del Popolo di Roma, dall'affetto e dalla fede temprata, supremamente si elevi nella sventura.

Roma, 23 dicembre 1900.

S. S. il Papa, con il solenne rituale, ha proceduto stamane alla chiusura della Porta Santa alla Basilica di S. Pietro, essendo oggi terminato l'anno giubilare.

La cerimonia, cui assistevano molte migliaia di pellegrini e di invitati, è riuscita oltremodo imponente.

L'ordine pubblico, malgrado la grande affluenza di gente, non è stato turbato.

Il Santo Padre circa il tocco ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 22. — Un dispaccio da Pechino, in data di ieri, annunzia che sono sorte nuove difficoltà nei negoziati per la pace. La Nota delle Potenze alla China non è stata ancora firmata.

Li-Hung-Chang è tuttora malato. Si teme che egli sia colpito da pleurite.

INNSBRUCK, 22. — La Dieta, dopo aver procedut alla nomina dei 15 membri della Commissione che deve esaminare la proposta per l'autonomia del Trentino, si è aggiornata.

ANVERSA, 22. — Gli scioperanti dei *Docks* commisero disordini.

La polizia caricò la prima volta colle sciabole gli scioperanti che volevano fare cessare il lavoro. Due scioperanti rimasero feriti, e si trovano in pericolo di vita. Si dice che vi sia pure un morto.

In un secondo conflitto la polizia tirò trecento colpi di rivoltella. Una trentina di operai rimasero feriti e di essi dieci gravemente.

Vennero eseguiti numerosi arresti.

Gli scioperanti raccolsero i feriti, e li trasportarono ai loro domicili.

PECHINO, 23. — I Ministri hanno deciso di convocare per lunedì i plenipotenziari chinesi, onde rimettere loro la Nota collettiva delle Potenze.

BERLINO, 23. — L'Imperatore fece visita nel pomeriggio al Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, al quale consegnò personalmente le insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera.

PECHINO, 23. — Ieri tutti i Ministri esteri firmarono la Nota collettiva delle Potenze alla China.

Questa Nota sarà consegnata domani ai plenipotenziari chinesi, i quali rimetteranno i loro pieni poteri.

CAPE-TOWN, 23. — La ferrovia è stata tagliata in tre località al Nord di De Aar.

Le perdite degli Inglesi nel combattimento di Nooitgedacht sono ufficialmente constatate in 60 morti e 162 feriti.

MADRID, 24. — Le Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati presentarono in forma solenne alla Regina-Reggente la risposta delle Cortes al Messaggio di S. M relativo al matrimonio della Principessa delle Asturie col Principe Carlo di Borbone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 760,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 77.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado. . . . . { Massimo 11°,6 / Minimo 2°,8.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 23 dicembre 1900.

In Europa: pressione massima di 770 sui Balcani, minima di 735 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque abbassato di 2 a 4 millimetri; temperatura alquanto diminuita sul versante Mediterraneo meridionale, generalmente aumentata altrove; pioggie leggere sparse sull'alta Italia.

Stamane: cielo nuvoloso e in qualche punto piovoso sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; venti deboli prevalentemente del quarto quadrante.

Si accentua sul mar Ligure la depressione annunciata ieri, ove il barometro è basso a 733; la pressione è alta intorno a 768 in Calabria e Sicilia.

Probabilità: venti deboli e moderati del 1° quadrante all'estremo Nord, intorno a ponente sul Tirreno, meridionali sul medio e basso Adriatico; cielo nuvoloso; pioggie sull'Italia superiore e Sardegna.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 23 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	calmo	15 0	—
Genova	coperto	calmo	13 4	8 5
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	7 9	0 8
Cuneo	1/2 coperto	—	9 6	1 2
Torino	coperto	—	7 3	0 3
Alessandria	—	—	5 3	—
Novara	coperto	—	10 5	1 7
Domodossola	3/4 coperto	—	8 1	— 3 2
Pavia	nebbioso	—	9 5	3 2
Milano	coperto	—	7 6	2 3
Sondrio	nebbioso	—	5 7	— 0 1
Bergamo	nebbioso	—	11 0	6 0
Brescia	piovoso	—	9 1	2 9
Cremona	piovoso	—	7 9	0 4
Mantova	nebbioso	—	7 4	0 2
Verona	coperto	—	4 0	2 0
Bellune	coperto	—	6 5	— 2 5
Udine	coperto	—	7 8	2 0
Treviso	nebbioso	—	10 3	0 6
Venezia	coperto	calmo	6 0	1 5
Padova	coperto	—	9 6	2 3
Rovigo	coperto	—	9 0	4 0
Piacenza	nebbioso	—	6 9	1 2
Parma	piovoso	—	9 0	1 5
Reggio nell'Emilia	coperto	—	8 6	1 6
Modena	coperto	—	8 4	1 1
Ferrara	coperto	—	7 1	0 8
Bologna	piovoso	—	10 5	1 4
Ravenna	nebbioso	—	7 5	2 0
Forlì	coperto	—	9 6	2 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	10 0	0 3
Ancona	nebbioso	calmo	11 5	5 2
Urbino	coperto	—	9 4	3 2
Macerata	coperto	—	11 1	5 8
Ascoli Piceno	nebbioso	—	12 5	3 5
Perugia	coperto	—	8 6	0 6
Camerino	coperto	—	11 1	4 4
Lucca	piovoso	—	4 6	1 5
Pisa	piovoso	—	6 6	1 4
Livorno	piovoso	calmo	9 5	2 0
Firenze	piovoso	—	4 8	0 5
Arezzo	nebbioso	—	1 4	3 3
Siena	coperto	—	7 9	4 5
Grosseto	coperto	—	15 4	2 1
Roma	coperto	—	11 8	0 2
Teramo	coperto	—	12 0	2 1
Chieti	1/4 coperto	—	11 0	3 8
Aquila	coperto	—	7 8	— 2 2
Agnone	sereno	—	11 9	3 2
Foggia	sereno	—	12 3	5 0
Bari	sereno	calmo	14 6	4 6
Lecce	1/2 coperto	—	15 0	7 3
Caserta	1/4 coperto	—	14 4	5 6
Napoli	sereno	calmo	12 9	9 1
Benevento	nebbioso	—	10 1	— 0 9
Avellino	sereno	—	11 0	— 2 4
Caggiano	1/4 coperto	—	7 5	4 3
Potenza	1/4 coperto	—	9 0	1 5
Cosenza	sereno	—	13 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	9 2	2 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	17 2	14 0
Trapani	coperto	calmo	16 4	10 0
Palermo	nebbioso	calmo	17 9	6 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 6	6 2
Messina	3/4 coperto	calmo	14 8	12 5
Catania	sereno	calmo	15 4	7 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 8	7 7
Cagliari	coperto	calmo	17 0	7 2
Sassari	piovoso	—	13 2	6 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*